

# Bologna si prende cura

Incontri • Studi • Esperienze • Luoghi

## I tre giorni del welfare

28 febbraio | 1 e 2 marzo 2019



PARTNERSHIP E SPONSOR

BOLOGNA SI PRENDE CURA

28 Febbraio - 1 e 2 Marzo

Ci è stato chiesto di collaborare agli eventi della tre giorni allestendo in libreria uno spazio dedicato al tema "diversità ed emarginazione nella letteratura".

Abbiamo accolto con piacere l'invito e subito ci sono venuti alla mente titoli ormai classici sull'argomento disabilità, come "Nati due volte" di Giuseppe Pontiggia, o recenti successi editoriali, come "Mio fratello rincorre i dinosauri" di Giacomo Mazzariol.

Approfondendo la ricerca bibliografica, da subito ci siamo accorti dell'enorme vastità di opere davanti a cui ci saremmo trovati, perché la diversità, in ogni sua possibile declinazione (e l'emarginazione che

spesso deriva dalla sua mancata accettazione) è stata sempre uno dei temi fondamentali della letteratura di ogni paese, a partire da Omero sino ai giorni nostri.

Diverse sono "Le Baccanti" di Euripide (406 a.c.) espressione di frenetica follia.

Diverso è l'indovino Tiresia, reso cieco dagli Dei proprio perché capace di "vedere" il futuro. (Lo troviamo in diversi scritti, tra cui scegliamo "Le metamorfosi" di Ovidio - 8 d.c.)

Diverso è il giudeo Shylock ne "Il mercante di Venezia" (1596 Inghilterra) di William Shakespeare.

Diverso è il folle "Don Chisciotte della Mancia" (1605 Spagna) di Miguel de Cervantes.

Diversi sono sia Uncas che Magua, rispettivamente il selvaggio buono il primo, malvagio il secondo. Li troviamo protagonisti ne "L'ultimo dei Mohicani" (1826) dello scrittore statunitense James Fenimore Cooper.

Diverso per antonomasia è "Il brutto anatroccolo" (1843) del danese Hans Christian Andersen.

Diverso è l'ingiustamente perseguito Jean Valjean ne "I miserabili" (1862 Francia) di Victor Hugo.

Diverso è Gregor Samsa, il protagonista de "La metamorfosi" (1915) del boemo Franz Kafka.

Diversi sono il Riccietto, il Caciotta e gli altri borgatari in "Ragazzi di vita" (1955) di Pier Paolo Pasolini.

Diverso è lo stesso Elie Wiesel, autore ungherese, nel suo romanzo autobiografico "La notte" (1958) in

cui narra la sua esperienza nei campi di concentramento.

Diversi sono gli androidi ricercati dal cacciatore di taglie Rick Deckard nel romanzo fantascientifico dello statunitense Philip Dick "Ma gli androidi sognano pecore elettriche?" (1968).

Diversi sono i deportati politici di "Arcipelago gulag" (1973) del russo Aleksandr Solzenicyn.

Diversa è la protagonista del romanzo a fumetti "Persepolis" (2002/2003) dell'iraniana Marjane Satrapi.

Diversi sono i protagonisti de "La masseria delle allodole" (2004) di Antonia Arslan, scrittrice italiana di origine armena, che nel suo romanzo narra le vicende del genocidio del suo popolo.

Più di duemila anni di storia della letteratura separano la prima dall'ultima opera che abbiamo voluto citare come alcune tra le più universalmente conosciute. Possiamo quindi solo immaginare quante altre, a loro volta, sarebbero meritevoli di citazione. Una minima selezione di queste le trovate oggi su questi scaffali.

Buona lettura a tutti!

Lo staff della libreria Mondadori di Bologna

